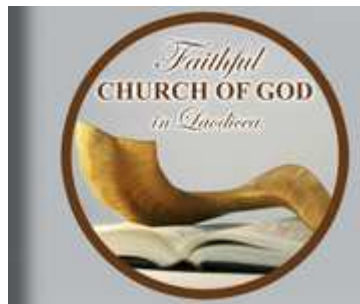


Il segno di Giona

**di Frank Borg
&
Daniel Frendo**



PRIMA EDIZIONE, Febbraio 2011

Diritti d'autore 2011

**La Fedele Chiesa di Dio
in Laodicea**

<http://www.fcogl.org>

Tutti i diritti riservati

Questo libretto non è in vendita.

È un servizio educativo gratuito
nel pubblico interesse, pubblicato dalla
Fedele Chiesa di Dio in Laodicea.

Indice

Capitolo 1	Il segno	Pag. 3
Capitolo 2	Il segno spiegato	Pag. 5
Capitolo 3	La crocefissione di Mercoledì e la resurrezione di Sabato?	Pag. 12

Capitolo 1

Il segno

Mentre Gesù camminava su questa terra, alcuni scribi e farisei gli hanno chiesto un “segno”. Volevano questo segno per sapere se Lui era realmente quello che diceva di essere. Notate il colloquio tra gli scribi, i farisei e Gesù Cristo:

“Allora alcuni degli scribi e dei Farisei presero a dirgli: Maestro, noi vorremmo vederti operare un segno. Ma egli rispose loro: Questa generazione malvagia e adultera chiede un segno; e segno non le sarà dato, tranne il segno del profeta Giona. Poiché, come Giona stette nel ventre del pesce tre giorni e tre notti, così starà il Figliuol dell'uomo nel cuor della terra tre giorni e tre notti” (Matteo 12:38-40).

Cristo ha dichiarato che “una generazione malvagia e adultera voleva un segno”. Dopo tutto, Gesù aveva già operato numerosi miracoli e guarigioni durante il Suo ministero terreno e aveva anche consegnato un potente messaggio. Tutto questo non sembrava essere abbastanza per chi dubitava! Comunque, Cristo prese l’opportunità per profetizzare di un segno ancor più grande che tuttavia doveva ancora essere compiuto e che sarebbe stata l’ultima cosa che lo confermava come il Messia. La profezia che Cristo ha dato era che proprio come Giona era nel ventre del pesce per tre giorni e tre notti, così Egli sarebbe stato tre giorni e tre notti nel “cuore della terra”. Questo era il segno che Cristo dava ai giudei e a cui dovevano guardare (Matteo 12:39). Molti argomentano che questo sia il segno più importante e identificativo, perché Cristo era infatti il Messia profetizzato che doveva venire. Certamente il popolo di Dio deve comprendere esattamente cosa voleva dire Cristo quando pronunciò queste parole.

In Matteo 12:38-40, Cristo ha tracciato un parallelo tra il segno profetico che aveva loro dato e la storia di Giona. Per poter comprendere completamente questo parallelo, dobbiamo dare un’occhiata alla storia di Giona. Di seguito ecco qualche versetto che riassume i punti importanti di questa storia:

“... E Giona pregò l'Eterno, il suo Dio, dal ventre del pesce, e disse: Io ho gridato all'Eterno dal fondo della mia distretta, ed egli m'ha risposto; dalle viscere del soggiorno dei morti ho gridato, e tu hai udito la mia voce. Tu m'hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare; la corrente mi ha circondato e tutte le tue onde ^{H4867} e tutti i tuoi flutti mi son passati sopra. E io dicevo: Io son cacciato via lungi dal tuo sguardo! Come vedrei io ancora il tuo tempio santo?” (Giona 2:1-5).

Qui ci viene detto che Giona ha pregato dal ventre del pesce. Durante i suoi tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, Giona ha sofferto considerevolmente e ha usato il tempo per gridare a Dio. Notate che nella sua preghiera, Giona ha detto a Dio: “tutte le tue onde ^{H4867} e tutti i tuoi flutti mi son passati sopra”. Cosa voleva dire esattamente Giona con questa affermazione? La parola Strong’s H4867 (e la sua radice, la parola H7665), ci dice che Giona voleva dire che questa esperienza di sofferenza “lo ha spezzato”, lo ha umiliato. Egli fu scagliato in questa situazione umiliante che, come ha dichiarato Giona, lo ha scacciato alla vista di Dio! Attraverso la sua sofferenza, egli si sentiva come se Dio lo avesse abbandonato durante quel tempo. E, molto importante, dobbiamo notare che Giona *non era morto* durante questo periodo di tre giorni e tre notti.

Di seguito ci sono i successivi versetti di Giona 2 che continuano a rivelare l'esperienza di Giona:

“Le acque m'hanno attorniato fino all'anima; l'abisso m'ha avvolto; le alghe mi si sono attorcigliate al capo. Io son disceso fino alle radici dei monti; la terra con le sue sbarre mi ha rinchiuso per sempre; ma tu hai fatto risalir la mia vita dalla fossa, o Eterno, Dio mio! Quando l'anima mia veniva meno in me, io mi son ricordato dell'Eterno, e la mia preghiera è giunta fino a te, nel tuo tempio santo. Quelli che onorano le vanità bugiarde abbandonano la fonte della loro grazia; **ma io t'offrirò sacrifici, con canti di lode; adempirò i voti che ho fatto. La salvezza appartiene all'Eterno. E l'Eterno diè l'ordine al pesce, e il pesce vomitò Giona sull'asciutto**” (Giona 2:6-11).

Mentre si sta discutendo della situazione di Giona, i versetti sopra profetizzano anche su Cristo e la sofferenza che Egli doveva sopportare come Salvatore dell'umanità. Questo è il parallelo su cui Cristo stava focalizzando quando ha dichiarato:

“Poiché, come Giona stette nel ventre del pesce tre giorni e tre notti, così starà il Figliuol dell'uomo nel cuor della terra tre giorni e tre notti”
(Matteo 12:40).

Ancora, dobbiamo notare che Cristo qui confronta il Suo destino a quello di Giona nei tre giorni e tre notti nel ventre del pesce. Cristo ha profetizzato che Egli doveva sopportare tre giorni e tre notti nel “cuore della terra”, *proprio come Giona ha sopportato lo stesso tempo nel ventre del pesce.*

Capitolo 2

Il segno spiegato

La comprensione tradizionale della profezia di Cristo dei tre giorni e tre notti è che Egli avrebbe dovuto essere morto per quella durata di tempo, in altre parole che Egli sarebbe morto e poi risorto tre giorni e tre notti dopo. In questo capitolo, discuteremo esattamente cosa voleva dire Cristo con la Sua profezia, che è registrata in Matteo 12:40:

“Poiché, come Giona stette nel ventre del pesce tre giorni e tre notti, così starà il Figliuol dell'uomo *nel cuor della terra tre giorni e tre notti*”
(Matteo 12:40).

Per capire il vero significato di queste parole, dobbiamo comprendere il vero significato della frase “il cuore della terra”. Notate un versetto che ci aiuterà ad iniziare a capire questo termine:

“Quelli che sono **lungo la strada, sono coloro nei quali è seminata la Parola**; e quando l'hanno udita, subito viene Satana e porta via **la Parola seminata in loro**” (Marco 4:15).

Nel versetto sopra, Cristo spiega che il seme che veniva seminato nella terra è “la Parola seminata *nei loro cuori*”. Cristo sta dimostrando il simbolismo tra la “terra” e il “cuore dell'uomo”. Notate inoltre:

“Poi, accostatosi anche quello che avea ricevuto un talento solo, disse: Signore, io sapevo che tu sei uomo duro, che mieti dove non hai seminato, e raccogli dove non hai sparso; ebbi paura, e andai a nascondere il tuo talento sotterra; eccoti il tuo” (Matteo 25:24-25).

Il talento qui è mostrato come seminato *nella terra*, comunque, la terra in questo contesto, significa ovviamente “l'uomo”. Il talento è naturalmente simbolo dello Spirito Santo, che non veniva letteralmente nascosto nella terra, ma veniva piantato “nell'individuo” (o nell'uomo) e, in questo caso, nascosto lì. Ecco anche un'altra scrittura che dimostra questo punto:

“*Il primo uomo, tratto dalla terra, è terreno; il secondo uomo è dal cielo*” (1Corinzi 15:47).

Paolo qui dichiara che il primo uomo è della terra, dimostrando una differenza tra il terreno e lo spirituale. Dobbiamo comprendere che Paolo qui sta dichiarando che “l'uomo” è “terreno”. Perciò, in termini biblici, la frase “nel cuore della terra” equivale a dire: “nel cuore degli uomini”! Ricordate, Gesù Cristo ha profetizzato di essere nel “cuore della terra” per tre giorni e tre notti (Matteo 12:40). Quando Cristo ha dichiarato questa profezia, stava profetizzando a proposito di essere “nel cuore degli uomini” per tre giorni e tre notti! Questo diventerà più chiaro mentre procediamo.

Dalle scritture precedenti, ed altre a loro relative, possiamo capire che il “cuore della terra” è sinonimo del “cuore dell'uomo”, *che è peccaminoso*. Nel libro di Geremia, nel Vecchio Testamento, Dio ci dice che il cuore dell'uomo è ingannevole e “disperatamente maligno”. Notate:

“Il cuore è ingannevole più d'ogni altra cosa, e insanabilmente maligno ... (Geremia 17:9).

Il “cuore della terra” o il “cuore dell’uomo” è disperatamente maligno! È *peccaminoso*. Pensateci: dopo aver studiato le scritture citate in precedenza, è possibile che la profezia di Cristo di tre giorni e tre notti nel “cuore della terra” significhi che Egli avrebbe dovuto essere tre giorni e tre notti nella malignità del “cuore degli uomini”? Sembra che la profezia di Cristo significhi esattamente questo, e non che Egli avrebbe dovuto trascorrere tre giorni e tre notti nella tomba! Assicuriamoci che questo sia reso ampiamente chiaro: Cristo *non ha mai* peccato! Egli era senza peccato!

A questo punto rileggiamo Matteo 12:40 ancora una volta e meditiamo sull’unico segno finale di Cristo che doveva provare che Egli era il Messia! Notate:

“Poiché, come Giona stette nel ventre del pesce tre giorni e tre notti, così starà il Figliuol dell’uomo *nel cuor della terra tre giorni e tre notti*” (Matteo 12:40).

Ancora, qui Cristo ha dichiarato che per tre giorni e tre notti Egli avrebbe dovuto essere “nel cuore della terra”. Ricordate: abbiamo visto che “il cuore della terra” equivale a dire “il cuore dell’uomo”, che è sinonimo di “peccato”. La domanda che bisogna farsi è: Cristo divenne peccato? Permettiamo a 2 Corinzi 5:21 di rispondere per noi a questa domanda:

“Colui che non ha conosciuto peccato, **Egli l'ha fatto esser peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui**”.

Questa scrittura conferma che Cristo divenne peccato! Egli divenne peccato, nel senso che Egli prese su di sé i peccati del mondo (Isaia 53:3-5; Zaccaria 3:3) così che avrebbe potuto pagare la penalità del peccato al posto nostro (Romani 6:23). Visto che è così, *quando* Cristo è diventato peccato? Divenne peccato nel momento in cui morì? Se iniziò nel momento in cui morì, durò fino al momento in cui fu risorto, durando così tre giorni e tre notti? Quando *esattamente* Cristo fu “nel cuore della terra” o nel “cuore degli uomini”?

Torniamo alla Bibbia per trovare le risposte a queste domande:

“Or com'essi percorrevano insieme la Galilea, Gesù disse loro: *Il Figliuol dell'uomo sta per esser dato nelle mani degli uomini*” (Matteo 17:22).

Questo è un versetto interessante nella scrittura, che ci conferma che il momento in cui Cristo fu tradito da Giuda Iscariota, Egli era consegnato nelle “mani degli uomini”. Era quel preciso momento, quando Cristo veniva consegnato nelle mani degli uomini che avrebbe portato all’indescrivibile sofferenza che Egli doveva sopportare prima che avvenisse la Sua morte. Detto in un modo diverso, il momento in cui Cristo veniva tradito e consegnato, Egli veniva buttato nel proverbiale “ventre del pesce”, o nel “cuore della terra”. Proprio come Giona soffrì per tre giorni e tre notti, anche Cristo avrebbe dovuto soffrire tre giorni e tre notti nelle “mani degli uomini”. A quel punto, Cristo ha iniziato a sentirsi abbandonato (Matteo 27:46), proprio come Giona era abbandonato (Giona 2:5)!

Almeno una dozzina di scritture erano ispirate per essere incluse nel Nuovo Testamento, che ci danno una prova inconfutabile che **i tre giorni e tre notti profetizzati che Cristo avrebbe**

dovuto sopportare cominciavano con la Sua consegna nelle mani degli uomini e finiva con la Sua resurrezione. Notate le seguenti scritte che confermano questo:

“Da quell'ora Gesù cominciò a dichiarare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e **soffrir molte cose dagli anziani**, dai capi sacerdoti e dagli scribi, **ed esser ucciso, e risuscitare il terzo giorno**” (Matteo 16:21).

Il versetto sopra comunica chiaramente il fatto che i tre giorni e tre notti non erano limitati al tempo durante il quale Cristo era nella tomba. Essi *includevano* la sofferenza, l'uccisione e la risurrezione dalla morte! Ora notate i versetti seguenti:

“Or com'essi percorrevano insieme la Galilea, Gesù disse loro: **Il Figliol dell'uomo sta per esser dato** nelle mani degli uomini; **e l'uccideranno, e al terzo giorno risusciterà**. Ed essi ne furono grandemente contristati” (Matteo 17:22-23).

Matteo 17:22-23 dimostra chiaramente che i tre giorni e tre notti includevano il tradimento, la morte e la resurrezione. *Non c'è alcun riferimento* nella scrittura per indicare che Cristo era morto o era nella tomba per tre giorni e tre notti! Notate ancora:

“Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e **il Figliol dell'uomo sarà dato** nelle mani de' capi sacerdoti e degli scribi; **ed essi lo condanneranno a morte, e lo metteranno nelle mani dei Gentili per essere schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà**” (Matteo 20:18-19).

Qui vediamo ancora che durante i tre giorni e tre notti **Cristo avrebbe dovuto essere tradito, condannato a morte, consegnato per essere schernito, flagellato e crocifisso, e sarebbe risorto nel terzo giorno dal principio di queste cose!** Tutte queste cose avvenivano dentro il periodo di tre giorni e tre notti. La scrittura prova questo al di là di ogni dubbio! Notate ancora:

“Poi cominciò ad insegnar loro ch'era necessario che il **Figliol dell'uomo soffrisse molte cose, e fosse reietto** dagli anziani e dai capi sacerdoti e dagli scribi, e **fosse ucciso, e in capo a tre giorni risuscitasse**” (Marco 8:31).

Il versetto sopra continua a rendere solido il fatto che i tre giorni e tre notti *non* si stanno riferendo a Cristo che sta nella tomba per quella durata di tempo. Ci sono ancora più scritte che chiariscono di questa profezia:

Egli infatti ammaestrava i suoi discepoli e diceva loro: «**Il Figlio dell'uomo sarà presto dato nelle mani degli uomini ed essi lo uccideranno; ma dopo essere stato ucciso, risusciterà il terzo giorno**” (Marco 9:31-Versione Nuova Diodati) ► [vedere nota del traduttore a fine capitolo].

Anche il versetto sopra comunica il fatto che i tre giorni e tre notti includono la consegna, l'uccisione, la morte e la resurrezione. Un'altra scrittura:

“**i quali lo scherniranno, lo flagelleranno, gli sputeranno addosso e l'uccideranno, ma il terzo giorno egli risusciterà**” (Marco 10:34-Versione Nuova Diodati) ► [vedere nota del traduttore a fine capitolo].

Abbiamo bisogno ancora di prove per capire quello che Cristo voleva dire quando disse che Egli avrebbe dovuto essere tre giorni e tre notti nel “cuore della terra”? Evidentemente, il popolo di Dio ha bisogno di questa prova, perché Dio ha ispirato almeno una dozzina di scritture per comunicare questa importante Verità! Notate ancora:

“Bisogna che **il Figliol dell'uomo soffra molte cose, e sia reietto dagli anziani e dai capi sacerdoti e dagli scribi, e sia ucciso, e risusciti il terzo giorno**” (Luca 9:22).

La scrittura è chiara quando dichiara che Cristo era risorto il terzo giorno dopo che Egli iniziava a soffrire “molte cose”, che è iniziato nel momento in cui fu tradito! Ancora:

“Poi, presi seco i dodici, disse loro: Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e saranno adempite rispetto al **Figliol dell'uomo** tutte le cose scritte dai profeti; **poiché egli sarà dato in man de' Gentili, e sarà schernito ed oltraggiato e gli sputeranno addosso; e dopo averlo flagellato, l'uccideranno; ma il terzo giorno risusciterà**” (Luca 18:31-33).

La scrittura non dichiara che Cristo sarebbe risorto il terzo giorno dopo la Sua morte! Così molti passaggi biblici comunicano chiaramente il fatto che i tre giorni e tre notti iniziano dal momento in cui Cristo fu tradito e dato in mano ai gentili da Giuda Iscariota. La scrittura ci dice anche che i tre giorni e tre notti finivano al tempo della resurrezione di Cristo:

“dicendo che **il Figliol dell'uomo doveva esser dato** nelle mani d'uomini peccatori **ed esser crocifisso, e il terzo giorno risuscitare**” (Luca 24:7).

La scrittura conferma ripetutamente che Cristo è risorto *nel terzo giorno* dopo che fu consegnato. È assolutamente chiaro che le prove che Egli ha sopportato dal momento della Sua consegna, insieme con la Sua morte e resurrezione, sono tutte incluse nel periodo dei tre giorni e tre notti! (La Sua resurrezione è un parallelo con Giona 2:10). Noteremo altre due scritture per completare le dodici scritture ispirate per noi nella Parola di Dio su questo soggetto:

“Così è scritto, **che il Cristo soffrirebbe, e risusciterebbe dai morti il terzo giorno**” (Luca 24:46).

“E noi siam testimoni di tutte le cose ch'egli ha fatte nel paese de' Giudei e in Gerusalemme; **ed essi l'hanno ucciso, appendendolo ad un legno. Esso ha Iddio risuscitato il terzo giorno**, e ha fatto sì ch'egli si manifestasse” (Atti 10:39-40).

Le dodici scritture precedenti dichiarano *tutte* la stessa cosa: il tradimento, la consegna, la flagellazione, la morte e la resurrezione sono tutte incluse nei tre giorni e tre notti che Cristo ha profetizzato su di Lui in Matteo 12:40. Ora dovrebbe essere abbondantemente chiaro nella mente del lettore che quando Cristo ha profetizzato che Egli avrebbe dovuto essere nel “cuore della terra” per tre giorni e tre notti, Egli non voleva dire che sarebbe stato nella tomba per quella durata di tempo. La scrittura chiaramente definisce quello che Cristo voleva dire quando profetizzava che sarebbe stato nel “cuore della terra” per tre giorni e tre notti. La scrittura non lascia nulla di intentato per aiutare coloro che vogliono vedere quello che Cristo intendeva con la Sua profezia su questo argomento. Cristo ha dimostrato che per quella durata di tempo Egli avrebbe sopportato la sofferenza messa su di Lui dalla severa malignità che deriva dal più profondo del cuore dell'uomo!

Proprio come Dio aveva abbandonato Giona per tre giorni e tre notti (Giona 2:5), durante questo tempo Cristo si è sentito come se Dio Lo avesse abbandonato:

“E verso l'ora nona, Gesù gridò con gran voce: *Eli, Eli, lamà sabactani?*
cioè: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? (Matteo 27:46).

C'è un altro passaggio della scrittura di cui dobbiamo discutere. Questo passaggio continua ad offrirci una prova inconfutabile sul significato della profezia per cui Cristo sta “nel cuore della terra” per tre giorni e tre notti. La sezione seguente della scrittura è un meraviglioso riassunto di tutto quello che si sta discutendo in questo libretto. Per favore, leggete attentamente il seguente passaggio:

“... ma il primo giorno della settimana, la mattina molto per tempo, esse si recarono al sepolcro, portando gli aromi che aveano preparato. E trovarono la pietra rotolata dal sepolcro. Ma essendo entrate, non trovarono il corpo del Signor Gesù. Ed avvenne che mentre se ne stavano perplesse di ciò, ecco che apparvero dinanzi a loro due uomini in vesti sfolgoranti; ed essendo esse impaurite, e chinando il viso a terra, essi dissero loro: Perché cercate il vivente fra i morti? Egli non è qui, ma è risuscitato; **ricordatevi com'egli vi parlò quand'era ancora in Galilea, dicendo che IL FIGLIUOL DELL'UOMO DOVEVA ESSER DATO NELLE MANI D'UOMINI PECCATORI, ED ESSER CROCFISSO, E IL TERZO GIORNO RISUSCITARE.** [*Notate che questo dialogo si sta riferendo alla profezia dei tre giorni e tre notti. Venivano loro ricordato gli eventi che dovevano avvenire, della profezia dei tre giorni e tre notti!*] Ed esse si ricordarono delle sue parole; e tornate dal sepolcro, annunziarono tutte queste cose agli undici e a tutti gli altri. Or quelle che dissero queste cose agli apostoli erano: Maria Maddalena, Giovanna, Maria madre di Giacomo, e le altre donne che eran con loro. E quelle parole parvero loro un vaneggiare, e non prestaron fede alle donne. Ma Pietro, levatosi, corse al sepolcro; ed essendosi chinato a guardare, vide le sole lenzuola; e se ne andò maravigliandosi fra se stesso di quel che era avvenuto. Ed ecco, due di loro se ne andavano in quello stesso giorno a un villaggio nominato Emmaus, distante da Gerusalemme sessanta stadi; e discorrevano tra loro di tutte le cose che erano accadute. Ed avvenne che mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù stesso si accostò e cominciò a camminare con loro. Ma gli occhi loro erano impediti così da non riconoscerlo. Ed egli domandò loro: Che discorsi son questi che tenete fra voi cammin facendo? Ed essi si fermarono tutti mesti. E l'un de' due, per nome Cleopa, rispondendo, gli disse: Tu solo, tra i forestieri, stando in Gerusalemme, non hai saputo le cose che sono in essa avvenute in questi giorni? Ed egli disse loro: Quali? Ed essi gli risposero: **Il fatto di Gesù Nazareno, che era un profeta potente in opere e in parole dinanzi a Dio e a tutto il popolo; e come i capi sacerdoti e i nostri magistrati l'hanno fatto condannare a morte, e l'hanno crocifisso.** Or noi speravamo che fosse lui che avrebbe riscattato Israele; invece, con tutto ciò, **ECCO IL TERZO GIORNO DA CHE QUESTE COSE SONO AVVENUTE**” (Luca 24:1-21).

I versetti 7 e 21 nella citazione precedente enfatizzano la profezia “dei tre giorni e tre notti”, in ogni caso sottolineando gli eventi che dovevano avvenire dentro quel periodo di tempo. È chiaro che la scrittura ripete il significato della profezia dei “tre giorni e tre notti” diverse volte! Il racconto discusso in Luca 24:1-21 avviene tutto nel primo giorno della settimana (versetto 1), che è il terzo e ultimo giorno della profezia dei tre giorni e tre notti (versetto 21). Il versetto 21 conferma anche che i tre giorni e tre notti includono tutte “queste cose” e non soltanto la durata del tempo in cui Cristo era nella tomba! Per favore, non credete subito alla nostra parola: rileggete, studiate e provate tutti i

versetti su questo soggetto e comprendete cosa ci stanno comunicando su questa profezia vitale che il popolo di Dio deve capire!

Cristo, l'Agnello perfetto

Dobbiamo capire che 1 Pietro 1:19 e altre scritture dimostrano che Gesù Cristo era l'Agnello perfetto, senza peccato. Egli venne su questa terra per morire per il perdono dei nostri peccati. I nostri peccati erano messi sul Suo Corpo attraverso i colpi e la flagellazione che Egli ha ricevuto proprio dopo che veniva tradito e dato nelle mani dei gentili che lo hanno portato alla morte. Isaia 53:3-5 ci dice:

“Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare col patire, pari a colui dinanzi al quale ciascuno si nasconde la faccia, era spregiato, e noi non ne facemmo stima alcuna. E, nondimeno, eran le nostre malattie ch'egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui s'era caricato; e noi lo reputavamo colpito, battuto da Dio, ed umiliato! Ma egli è stato trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiām pace, è stato su lui, e per le sue lividure noi abbiamo avuto guarigione”.

Mentre Cristo veniva battuto, flagellato e fiaccato, Egli prendeva su di Sé i nostri peccati (Isaia 53:4-5). Ci viene anche detto che Egli si era caricato di tutti questi peccati sulla croce (1 Pietro 2:24). Cristo ha sopportato di essere battuto, flagellato e fiaccato per prendere il peso del peccato e delle malattie dell'uomo, prima che Egli potesse pagare la penalità al posto nostro. Nel momento in cui Egli veniva tradito, Cristo veniva consegnato nelle mani degli uomini o “nel cuore della terra” (Matteo 17:22). Isaia 53:4-5 conferma che il perdono dei nostri peccati non sarebbe potuto avvenire in nessun altro modo. Lo spargimento del sangue di Cristo doveva essere preceduto dai colpi durante cui i peccati dell'umanità venivano messi addosso al Suo corpo. Questo ha reso possibile il sacrificio e il perdono dei nostri peccati. I colpi, la flagellazione e l'umiliazione rappresentavano Cristo che prendeva su di Sé il peso della penalità per i peccati di tutta l'umanità (Isaia 53:4-5). Una volta che ha preso quel peso e l'ha portato sulla croce, avrebbe poi (e soltanto allora) pagato la penalità al posto nostro attraverso la morte (Romani 6:23). Il sangue sparso di Cristo (la morte) alla fine ha pagato la penalità per i peccati del mondo (Romani 6:23; 1 Giovanni 1:7). In Matteo 12:38-40, Cristo stava paragonando la sofferenza, l'umiliazione e la solitudine che Egli doveva sopportare con quella che Giona aveva sopportato mentre veniva buttato nel ventre del pesce (Giona 2).

Notate cosa è dichiarato in Matteo 27:50-51:

“E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rendé lo spirito. Ed ecco, la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, e la terra tremò, e le rocce si schiantarono”.

Nel momento in cui la lancia del soldato penetrò nel costato di Cristo, il Suo sangue fu sparso ed Egli morì. A quel punto, la penalità del peccato era pagata. Come abbiamo visto nelle dodici scritture elencate in precedenza in questo libretto, i tre giorni e tre notti finivano nel momento in cui Cristo veniva risorto. Ancora una volta prendiamo nota di una tra queste dodici scritture annotate prima in questo testo, che dimostra questo punto in maniera definitiva:

“Bisogna che **il Figliuol dell'uomo soffra molte cose, e sia reietto** dagli anziani e dai capi sacerdoti e dagli scribi, **e sia ucciso, e risusciti il terzo giorno**” (Luca 9:22).

Come è stato ampiamente discusso e provato dalla scrittura, i tre giorni e tre notti cominciavano nel momento in cui Cristo veniva consegnato ai gentili. La consegna, il tradimento, la sofferenza, la morte e la resurrezione è tutto compreso dentro la sequenza del tempo dei tre giorni e tre notti durante cui Cristo era nel “cuore della terra”. Gesù Cristo pregava Suo Padre proprio come faceva Giona (Matteo 27:46). Gesù Cristo era umiliato fino in fondo. Proprio come lo fu Giona, Cristo era a quel punto separato da Dio e come risultato, soffriva! Come dichiarano le scritture nel momento in cui Cristo fu risorto era il momento quando finivano i tre giorni e tre notti.

► **Nota del traduttore.** Controllando dall’originale greco le parole “terzo **G5154** giorno **G2250** ” usate in Marco 9:31 e in Marco 10:34, abbiamo notato che nella versione Luzzi, solitamente usata, la traduzione non è corretta, poiché è riportato erroneamente “tre giorni dopo” (e nel greco la parola “dopo” non c’è), anziché “nel terzo giorno”, come viene invece riportato in tutte le altre citazioni, sempre prima indicando tutta la sequenza degli eventi.

Capitolo 3

La crocefissione di Mercoledì e la resurrezione di Sabato?

Coloro che di noi hanno radici nella Chiesa di Dio Universale avevano l'insegnamento che Gesù Cristo era crocefisso di Mercoledì pomeriggio ed era risorto di Sabato pomeriggio. Questo, come ci veniva insegnato, costituiva il periodo di tre giorni e tre notti di Cristo che stava nel "cuore della terra". Comunque, con la più profonda comprensione che ora ci è stata data su questo soggetto per mezzo delle scritture discusse in questo libretto, dovremmo riuscire a vedere che c'è una correzione da fare riguardo alla teoria che sostiene: "di Mercoledì la crocefissione, di Sabato la resurrezione". Questo sarà spiegato più semplicemente possibile in questo ultimo capitolo.

Ora comprendiamo che i tre giorni e tre notti si riferiscono al tempo passato dal momento in cui Cristo veniva consegnato ai gentili fino al momento in cui era risorto. Se la Bibbia ci dice esattamente quando Cristo era risorto, allora possiamo contare indietro tre giorni e tre notti e troveremo il momento in cui iniziano. Tradizionalmente, pensavamo che la resurrezione fosse avvenuta di Sabato pomeriggio, ma è quello che ci dice la Bibbia? No, non lo è! Notate cosa dichiara chiaramente in Marco 16:9:

"Or Gesù, essendo risuscitato la mattina del primo giorno della settimana, apparve prima a Maria Maddalena..."

La scrittura non ci dice che Cristo era risorto nel pomeriggio di Sabato. Ci viene affermato espressamente che *Egli era risorto la mattina del primo giorno della settimana!* Se credessimo semplicemente alla nostra Bibbia, questo soggetto diventa così facile da capire.

I versetti che tradizionalmente sono stati usati per provare una resurrezione di Sabato (pomeriggio) includono Matteo 28:1-6. Notate:

"Or nella notte del sabato, quando già albeggiava, il primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria vennero a visitare il sepolcro. Ed ecco si fece un gran terremoto; perché un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra, e vi sedette sopra. Il suo aspetto era come di folgore; e la sua veste, bianca come neve. E per lo spavento che n'ebbero, le guardie tremarono e rimasero come morte. Ma l'angelo prese a dire alle donne: Voi, non temete; perché io so che cercate Gesù, che è stato crocefisso. Egli non è qui, poiché è risuscitato come avea detto; venite a vedere il luogo dove giaceva" (Matteo 28:1-6).

In apparenza, i versetti sopra tendono a dare l'impressione che Cristo poteva essere risorto in un momento del tardo Sabato. Comunque, Marco 16:9 non dichiara questo e la scrittura non si contraddice! Se guardiamo ai versetti sopra attentamente, leggendo insieme gli ultimi versetti nel precedente capitolo 27, vedremo che si sta comunicando un racconto un po' differente. Notate:

"Pilato disse loro: Avete una guardia: andate, assicuratevi come credete. Ed essi andarono ad assicurare il sepolcro, sigillando la pietra, e mettendovi la guardia. Or [Nota del traduttore: nell'originale greco non si trova la parola "or", ma #G3796 "opse" cioè "alla fine" o...] nella notte del sabato, quando già

albeggiava, il primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria vennero a visitare il sepolcro. (Matteo 27:65-66, Matteo 28:1).

Naturalmente, la punteggiatura veniva inclusa nella scrittura dall'uomo molto tempo dopo che la Bibbia veniva ispirata e scritta. La punteggiatura in questi versetti veniva inserita in posti che possono dare il significato sbagliato a quello che si sta comunicando. Rileggiamo ora quei versetti, che diventano molto più chiari con la seguente e corretta punteggiatura:

“Pilato disse loro: Avete una guardia: andate, assicuratevi come credete.
Ed essi andarono ad assicurare il sepolcro, sigillando la pietra, e mettendovi la guardia [*Nota del traduttore: nell'originale greco*] *alla fine*, nella notte del sabato. Quando già albeggiava, il primo giorno della settimana, Maria Maddalena e l'altra Maria vennero a visitare il sepolcro. (Matteo 27:65-66, Matteo 28:1).

Con la punteggiatura corretta, la scrittura diventa più chiara. Ora dimostra chiaramente che Maria Maddalena e l'altra Maria vennero alla tomba *dopo* che il Sabato era finito, nella parte della notte del primo giorno, mentre iniziava ad albeggiare il primo giorno della settimana! Maria Maddalena e l'altra Maria non avrebbero certamente infranto le leggi di Dio per andare alla tomba nel giorno di Sabato! Esse andarono lì dopo che il Sabato era finito, mentre iniziava ad albeggiare il primo giorno. I versetti sopra ora coincidono perfettamente con tutti gli altri versetti nella Bibbia su questo soggetto. Con la punteggiatura corretta, i versetti sopra coincidono con Marco 16:9 e comunicano quello che era ispirato! Sostengono chiaramente gli altri versetti su questo soggetto. Notate inoltre:

“E **passato il sabato**, Maria Maddalena e Maria madre di Giacomo e Salome comprarono degli aromi per andare a imbalsamar Gesù” (Marco 16:1).

Notate anche la seguente scrittura parallela che conferma che Maria Maddalena e l'altra Maria andarono alla tomba *dopo* che era finito il Sabato, cioè arrivarono nel primo giorno della settimana, quando cominciava ad albeggiare. Qui c'è un altro versetto che conferma quello che si sta dichiarando:

“... ma **il primo giorno della settimana**, la mattina molto per tempo, esse si recarono al sepolcro, portando gli aromi che aveano preparato. E trovarono la pietra rotolata dal sepolcro” (Luca 24:1-2).

Come Marco 16:1, Luca 24:1 e altre scritture confermano, Maria Maddalena e l'altra Maria non andarono alla tomba di Sabato, ma molto presto nel primo giorno della settimana e trovarono che Cristo era risorto quello stesso giorno (vedi Marco 16:9).

Ciò che dobbiamo tenere in mente è che la *resurrezione avvenne il primo giorno della settimana* e non nel settimo giorno (il Sabato). Perciò, i tre giorni e tre notti *finivano* molto presto nel primo giorno della settimana! Ad ulteriore sostegno biblico che “il primo giorno” a cui si riferiva Cristo come il giorno in cui Egli sarebbe risorto era infatti “il primo giorno della settimana”, per favore guardate Luca 24:1-21. Qui ci viene detto che più tardi in quel “primo giorno della settimana” (versetto 1), dopo che Gesù era ritornato dal presentare Se Stesso a Suo Padre, “Gesù Stesso si accostò e cominciò a camminare con loro” (versetto 15). Questo era nel terzo giorno da quando Cristo era stato consegnato per essere condannato a morte per crocefissione (versetti 20-21).

Dobbiamo anche capire che *nell'anno della morte di Cristo, il primo giorno dei Pani Azzimi e il Sabato settimanale cadevano lo stesso giorno*. Notate:

“Allora i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato (poiché era la Preparazione, e **quel giorno del sabato era un gran giorno**), chiesero a Pilato che fossero loro fiaccate le gambe, e fossero tolti via” (Giovanni 19:31).

La scrittura ci dice chiaramente che Cristo morì nel giorno della preparazione prima di un Sabato. Il versetto sopra ci dice anche che il Sabato era un *gran* Sabato, indicando che era un Sabato doppio, cioè il Sabato settimanale e il primo giorno Santo della Festa dei Pani Azzimi. Questo ci dice che Cristo morì nel giorno della preparazione prima di un Sabato doppio, significando che Egli morì nel 6° giorno della settimana e non di Mercoledì!

Se Cristo era risorto nel primo giorno della settimana, possiamo contare indietro per trovare quando sono iniziati i tre giorni e tre notti! Quando contiamo indietro tre giorni e tre notti dal primo giorno della settimana, andiamo al 5° giorno della settimana precedente. La scrittura ci dice che Cristo è stato dato nelle mani dei gentili nella notte (vedere Matteo 26:34), indicando che i tre giorni e tre notti iniziavano nella notte del 5° giorno.

Ecco un riassunto del periodo dei tre giorni e tre notti profetizzati, che iniziavano “nella notte”:

NOTTE 1 = 5° Notte della settimana

- *Cristo consegnato nelle mani degli uomini (Matteo 26:34, 47)*

GIORNO 1 = 6° Giorno della settimana

- *Sofferenza/morte*

NOTTE 2 = 6° Notte della settimana (Sabato/Giorno Santo)

- *Nella tomba*

GIORNO 2 = 7° Giorno della settimana (Sabato/Giorno Santo)

- *Nella tomba*

NOTTE 3 = 7° Notte della settimana

- *Nella tomba*

GIORNO 3 = 1° Giorno della settimana successiva

- *Resurrezione (Marco 16:9)*

(Deve essere notato che nel linguaggio ebraico, ci si riferisce ad una parte di un giorno e ad una parte della notte rispettivamente come ad un giorno e ad una notte).

Il riassunto sopra dimostra l'inizio e la fine dei tre giorni e tre notti. Evidenzia la scrittura come prova che Cristo *non* morì di Mercoledì e *non* fu risorto di Sabato. La Bibbia spiega chiaramente in dettagli che Cristo fu consegnato nelle “mani degli uomini” nel quinto giorno della settimana, e fu risorto molto presto nel mattino del primo giorno della settimana (Domenica nel calendario romano).

Dio ha sicuramente dato più profonda comprensione sulla meravigliosa profezia che Cristo ha dichiarato riguardo i tre giorni e tre notti che Egli doveva sopportare nel “cuore della terra”. Quanto è meravigliosa e semplice la Parola di Dio quando le permettiamo di interpretare se stessa!

Siamo qui per aiutare! Per favore, sentitevi liberi di contattarci per qualunque domanda. Il nostro indirizzo è: Faithful Church of God in Laodicea, P.O. Box 31135, Edmond, Oklahoma 73003, USA
E-mail: mail@menofsign.org L'indirizzo del nostro sito web è: www.fcogl.org